

*S. Pancrazio, martire – Ss. Nèreo e Achilleo, martiri (m. fac.)*

## VENERDÌ 12 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa i doni dell'amato,  
corre nel campo a cercare lui,  
danza di gioia nell'udire il nome.*

*Vede l'Assente  
nel giardino nuovo,  
gode all'annuncio  
della sua missione:  
Cristo risorto porterà ai fratelli.*

*«Vedi l'inferno è divenuto vuoto,  
alzati mia amica, mia bella vieni,  
corrimi dietro nel ritorno al Padre.*

*Godi al banchetto  
della nuova Pasqua,  
entra con Cristo nelle nozze eterne,  
vivi l'Amore che ti dona il Padre».*

#### Salmo CF. SAL 141 (142)

Con la mia voce  
grido al Signore,  
con la mia voce  
supplico il Signore;

davanti a lui  
sfogo il mio lamento,  
davanti a lui  
esporto la mia angoscia,

mentre il mio spirito  
viene meno.  
Tu conosci la mia via:  
nel sentiero dove cammino  
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi:  
nessuno mi riconosce.

Non c'è per me via di scampo,  
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore!  
Dico: «Sei tu il mio rifugio,  
sei tu la mia eredità  
nella terra dei viventi».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Disse Gesù ai suoi discepoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (*Gv 15,12*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!**

- Dio nostro, custodisci la tua Chiesa nella gioia pasquale: la speranza della risurrezione abiti il cuore dei cristiani.
- Concedi ai nuovi battezzati di camminare nella luce: la grazia dello Spirito Santo trasfiguri la loro vita.
- Guarda alla nostra terra, benedetta dalla vita di Gesù: le energie della risurrezione la rendano dimora del regno.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 5,12

L'Agnello immolato  
è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza,  
onore, gloria e benedizione. Alleluia.

### **COLLETTA**

Donaci, o Signore, di conformare la nostra vita al mistero pasquale che celebriamo nella gioia, perché con la sua forza perenne ci protegga e ci salvi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 15,22-31

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>22</sup>agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli.

<sup>23</sup>E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! <sup>24</sup>Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno scon-

volto i vostri animi. <sup>25</sup>Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, <sup>26</sup>uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. <sup>27</sup>Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. <sup>28</sup>È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: <sup>29</sup>astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!». <sup>30</sup>Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiòchia; riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. <sup>31</sup>Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva. – *Parola di Dio*.

## **SALMO RESPONSORIALE**

56 (57)

**Rit.** Ti loderò fra i popoli, Signore.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>8</sup>Saldo è il mio cuore, o Dio,  
saldo è il mio cuore.  
Voglio cantare, voglio inneggiare:  
<sup>9</sup>svégliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora. **Rit.**

<sup>10</sup>Ti loderò fra i popoli, Signore,  
a te canterò inni fra le nazioni:  
<sup>11</sup>grande fino ai cieli è il tuo amore  
e fino alle nubi la tua fedeltà.  
<sup>12</sup>Innàlzati sopra il cielo, o Dio,  
su tutta la terra la tua gloria. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 15,15B

**Alleluia, alleluia.**

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,  
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio  
l'ho fatto conoscere a voi.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Gv 15,12-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>12</sup>«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. <sup>13</sup>Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

<sup>14</sup>Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. <sup>15</sup>Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

<sup>16</sup>Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. <sup>17</sup>Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Cristo crocifisso è risorto dai morti  
e ci ha redenti. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Amatevi gli uni gli altri!**

Nella prima lettura, vediamo come il conflitto che era sorto nella comunità di Antiochia viene ricomposto con la decisione della chiesa di Gerusalemme di inviare Barnaba e Paolo in quella comunità, riferendo quello che tutta la chiesa riunita ha saputo discernere nello Spirito Santo: «È parso bene [...] allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime» (At 15,28-29). È l'inizio di quella missione alle genti, cui sarà chiamato Paolo.

Nel vangelo di oggi abbiamo sentito la parola del Cristo risorto: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (Gv 15,12). Cristo risorto ci consegna la sua parola ultima, il suo comandamento nuovo e definitivo, e ci comanda l'amore; mette sotto il segno del comando l'atto in assoluto più libero di cui dispone l'uomo: l'amore. Il comandamento ultimo di Gesù Cristo è un paradosso! Mai l'amore può essere frutto di costrizione, e mai può essere mendicato o programmato. L'amore esiste solo nel momento in cui si ama, solo nell'atto di amare e sempre si impara amando.

Eppure, Gesù risorto insiste e comanda: «Amatevi gli uni gli altri!». E stiamo bene attenti a non leggere in quelle parole: «gli uni gli

altri», un circolo chiuso, un orizzonte limitato e soffocato dalle persone che conosciamo e ci sono vicine, per interessi comuni o legami di sangue o storia condivisa. In quegli altri da amare ci sono «tutti gli altri», «ogni altra persona» che incontriamo. Perché così lui ha vissuto. Cristo ci comanda qualcosa di paradossale, di faticoso, davanti al quale ci sentiamo inadeguati e lo fa con un'autorevolezza che ci sorprende. È l'autorevolezza di chi chiede ciò che vive e vive ciò che dice. Gesù Cristo ci comanda l'amore reciproco perché lui per primo l'ha vissuto, e l'ha vissuto fino all'estremo, fino al dono di sé, fino alla croce: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (15,13). E questo è ciò che ha vissuto Gesù nella sua vita. Noi siamo invitati a imparare l'amore reciproco da Cristo stesso, dalla sua vita e dalla sua morte. Guardando lui impariamo che l'amore reciproco non cerca il contraccambio, non cerca il protagonismo, non cerca riconoscimento. La gratuità è l'unico volto possibile dell'amore. Oggi Gesù risorto non ci chiede di contraccambiare il suo amore per noi, amando lui: ci chiede di credere al suo amore amando gli altri! Come lui ci ha amati, così anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Non ci viene chiesto di ricambiare a Dio il suo amore, ma solo e soltanto di vivere l'amore per i fratelli. Non c'è nessun contraccambio possibile all'amore di Dio per noi, ma solo moltiplicazione, solo espansione, solo apertura agli altri. L'amore spezza ogni cortocircuito del «dare e avere». Non solo il singolo credente, ma anche la Chiesa tutta è chiamata a rimanere



nell'amore di Cristo. Perché non è la Chiesa la fonte dell'amore, ma Dio; non è la Chiesa che fonda l'amore, ma è l'amore di Dio che fonda la Chiesa, la edifica, la sostiene. O la Chiesa rimane nell'amore di Cristo o non è più Chiesa.

*Signore Gesù, tu hai chiesto ai tuoi discepoli di vivere tra di loro l'amore che tu stesso hai avuto per loro: dona alla tua Chiesa il tuo Spirito Santo, parla al suo cuore e rinnova il tuo amore, affinché sappia vivere in comunione ed essere tra gli uomini un segno di benedizione e di pace.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Nereo e Achilleo (III-IV sec.), martiri; Pancrazio (III-IV sec.), martire.

### **Copti ed etiopici**

Giovanni I (503), 29° patriarca di Alessandria.

### **Luterani**

Pancrazio, martire a Roma.

### **Maroniti**

Epifanio (403), vescovo di Salamina.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Epifanio, vescovo di Salamina; Germano (740), arcivescovo di Costantinopoli e confessore; Basilio di Ostrog (1671), vescovo e taumaturgo (Chiesa serba); Giovanni Vlachos (1662), neomartire (Chiesa romena).

### **Siro-occidentali**

Azizail di Samosata (304), martire.